

Allestimento alla Galleria Repetto della mostra "L'ignoto che appare"

Acqui Terme

L'alchimia torinese

Si inaugura sabato alla Galleria Repetto la mostra "L'ignoto che appare. Torino, presenze 1964-1990". Verso la fine degli anni sessanta del secolo scorso, Torino - città profonda, città geometrica - ha cominciato ad accogliere intorno a sé un nutrito gruppo di artisti, che dopo pochi anni, nel vasto concerto internazionale, si sono affermati tra i più significativi e importanti del secondo dopoguerra. Giovanni Anselmo, Alighiero Boetti, Pier Paolo Calzolari, Lu-

ciano Fabro, Piero Gilardi, Mario Merz, Aldo Mondino, Giulio Paolini, Michelangelo Pistoletto, Emilio Prini, Salvo, Gilberto Zorio, sono i famosi protagonisti di un nuovo linguaggio - delimitabile intorno alle fortunate definizioni di arte povera e arte concettuale - che annullando o trasformando radicalmente ogni residuo pittorico, ha saputo inventare inedite e visionarie forme. La mostra L'ignoto che appare. Torino, presenze, 1967-1990 testimonia come - attraverso un'alchimia profondamente paradossale - nella città italiana più geometrica, razionale e pitagorica, molti studi ed alcune gallerie hanno visto na-

scere e svilupparsi un felice turbine d'invenzioni: l'apparire di nuovi materiali, spesso viventi, organici, che mutano e si trasformano: il seme, il vegetale, il minerale, la terra, la polvere, la parola, il ghiaccio; l'apparire di forme e segni e gesti, insieme avveniristici e arcaici, primitivi e fascinosamente attuali.

L'ignoto che appare. Torino, presenze 1964-1990

D Galleria Repetto arte contemporanea, via Amendola 21/23 **Q** inaugurazione sabato 22 settembre ore 18; fino al 30 novembre **O** martedì-sabato 9,30-12,30 e 15,30-19,30. Domenica su appuntamento (tel. 0144 325318)

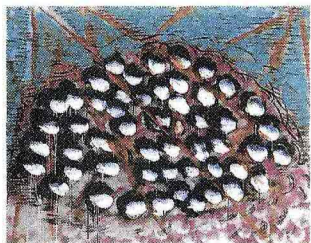


ACQUI TERME

L'Arte Povera si tinge di ignoto

FRANCESCO POLI
ACQUI TERME

Due leggere aste metalliche, dipinte di bianco, infisse orizzontalmente sui lati di un angolo di stanza con le punte che si sfiorano. Davanti a questa problematica proposizione spaziale minimalista di Luciano Fabro del 1967, una coppia di visitatori si ferma a lungo ammirata. Sono degli importanti collezionisti di New York che sono venuti apposta da Milano a Acqui Terme per vedere la mostra che la Galleria Repetto ha allestito con opere scelte dell'Arte Povera e di alcuni altri protagonisti della scena artistica torinese come Piero Gilardi, Aldo Mondino e Salvo. Vale la pena accennare a questo piccolo episodio come dimostrazione del fatto che anche gallerie con sedi decisamente decentrate possono essere ben attive sul piano internazionale. Per fare due altri esempi notevoli in questo senso, possiamo citare la Galleria Tucci Russo a Torre Pellice, che presenta ora una mostra di Richard Long, e la Galleria Continua che (pur avendo sedi anche a Parigi e a Pechino) rimane



radicata a San Gimignano, dove attualmente espone Al Weiwei.

Nei grandi spazi bianchi di Acqui (chissà quanto frequentati dagli abitanti locali) ci troviamo davanti a una bella rassegna di lavori. Di grande impatto visivo sono una potente stella a muro di

Gilberto Zorio; un enorme tela di Mario Merz con un fantastico rettile preistorico dipinto su cui si aggrappa un vero iguana imbalsamato; e al centro sul pavimento, di Giuseppe Penone, un gruppo di tronchi bloccati a terra da una grande unghia di vetro. Meno evidente a prima vista, ma di raffinata tensione concettuale e spaziale è l'aerea installazione *Diorama* (1979), articolata attraverso una serie di tele interconnesse, di Giulio Paolini. Di particolare interesse sono alcuni lavori ormai storici come la sottile asta verticale di Giovanni Anselmo del 1966 (minimale come il lavoro di Fabro); il trittico fotografico di Emilio Prini (1967); un *Giardino in gommapiuma* di Piero Gilardi; e un *Autoritratto (come Raffaello)* fotografico di Salvo del 1970. Ci sono poi degli specchi di Pistoletto, dei piccoli arazzi di Boetti, e dei lavori di Calzolari, ma non c'è nulla di Kounellis.

L'IGNOTO CHE APPARE
TORINO, PRESENZE 1964-1990
ACQUI TERME (AL). GALLERIA REPETTO
FINO AL 15 DICEMBRE

